

Fiò.

Pittrice



In copertina, "Hello!" - 2015 - olio su tela - cm 123x93

Fiorenza Bertelli in arte Fiò vive a Ostellato (Ferrara), le sue opere sono in esposizione permanente pr l'atelier di Villa Belfiore a Ostellato.

"Dipingere è la mia realtà, il colore la struttura del pensiero" Fiò.

Guarda il video delle opere dell'artista Fiò

PENSIERO DELL'ARTISTA FIO':

"I COLORI I colori? Che cosa rappresentano i colori, le forme e i gesti a disegnare metafore?

"Colori che aprono i sogni e inventano il mondo, colori a illuminare una stanza quando si fa buio, a domina paura se la sera è nera, colore che incontra sempre una forma a cui dare un vestito, colore che scruta nell' or sembianze originali da farsi amiche, colori contro tratti omologati, freddi e sbiaditi, colori in cui rifletterti stupore, colori che assestano gli spazi se un posto è fatica, colori per movimenti liberi da regole e previs colori a dire l'ineffabile se il pensiero fallisce, colori per la rabbia, il silenzio, il dolore, la preghiera, la gioia, salita, perchè ognuno abita un' emozione, colori come suono e poesia senza la ragione, colori come simu dell'anima e come trasformazione, colori come guarigione, colori per ogni sperimentazione poichè sono ordi confusione e divina creazione." Fiò http://www.fiorenzabertelli.com/



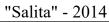
olio su tavola - cm 123x93

Un'espressione artistica che si focalizza da una parte a contenere il colore entro spazi precisi, dall'alt ricercare l'evoluzione della forma. Due componenti espressive che l'artista non separa mai, le opere semb organismi che si ordinano e si distribuiscono sulla superficie, il colore trova la sistemazione nella forma si accuratamente dall'artista. La tavolozza risulta essere sagomata da superfici che si modellano attraverso fi geometriche, linee, segni incisivi, elementi che richiamano segmenti primitivi ma anche forme astratte cli alternano in una danza armoniosa di colorazioni calde e contrastanti, di pieni e di vuoti, organizzando modello artistico decorativo. L'artista Fiò traccia il disegno con linee ben marcate entro cui si posa il co sotto la colorazione cangiante troviamo la costruzione razionale ed intellettuale dell'artista che libera ogni pensiero creativo ed un romanticismo passionale. Fiò realizza le sue opere osservando il mondo che la circo paesaggi, campagne, l'alternarsi delle stagioni, la violenza della natura, il tutto rivisitato attraverso un'an interiore che conduce l'individuo ad osservare le proprie fatiche quotidiane e le soddisfazioni interiori. Un che diventa ricerca del sé ed espressione di una personalità artistica creativa ed originale: il mondo interidell'artista Fiò.

"Città che dorme" - 2015



olio su tavola - cm 123x93





olio su tela - cm 115x90

LE POESIE DELL'ARTISTA FIO'

SILENZIO
"Silenzio
acqua stanca
di vortici e di ciottoli
levigati dalla corsa
acqua molle
mossa dalla brezza
acqua calma
quando la spinta scema
e resta l'abbandono
acqua amica

sfiora le vertebre si fissa alla parete a diventare sfondo il silenzio è blu e viola l'acqua preghiera."

GUERRIERO SENZA RE

"Guerriero senza re guardi in faccia alle tue ombre che come immagini riflesse assomigliano al vacuo e sono senza storia rifiuti zavorra, non ha lama la spada direzionata al niente un aquilone è lo scudo esibito e trasparente, avanza dall' interno la tua inutile lotta già vinta ad occhi chiusi senza conquistatori senza padroni."

BIPOLARISMO

"Transita il blu si vive al piano terra s'invola l'attimo nutrito di tristezza, si affaccia il rosso, mania energia sospingono la corsa, un abbraccio mezzano chiude il cerchio nel viola."

SALGO

"Salgo anche se l' acqua mi sospinge in certi gorghi più bui dove non ci sono le stelle salgo anche se il vento mi fa traballante e mi rende insicura salgo anche se la nausea mi inchioda le gambe in una morsa pigra salgo oltre i no della ragione." L'artista Fiò

PRESENTAZIONE CRITICA ALL'ARTISTA FIO' A CURA DELL'ARCHIVIO MONOGRAFICO DELL'ARTE ITALIANA

Per l'artista Fiò la pittura diventa lo spazio in cui può intraprendere i suoi pensieri, attraverso una cont ricerca artistica di tecniche e di materiali l'artista giunge ad una rivelazione profonda di ciò che suggerisce il animo.

Le opere svelano ciò che l'occhio non può osservare, l'equilibrio compositivo di forme, colori e stru essenziali servono all'artista per contornare elementi, simboli ma anche scritte che affiorano sulla svelandone il significato. Note musicali, forme geometriche, linee slanciate rappresentano la visione unive di un mondo che ha la particolarità di superare la realtà esistente per concentrarsi su un'idea precisa; l'artista colloca l'uomo nel cosmo circondato sia da un'ambientazione naturale sia da un adattamento cittadino, popere affiorano problematiche esistenziali che circondano l'essere umano, sentimenti, emozioni e fatiche l'artista interpreta attraverso segni precisi e colorazioni contrastanti. A seconda della tematica scelta Fiò uti una colorazione appropriata, colori forti come il rosso: colore del cuore ma anche del sangue metaforicamente segnala la passionalità dell'individuo ma anche l'aggressività d'animo, la determinazio l'orgoglio. Troviamo spesso il nero, rifiuto del colore per antonomasia, che indica il confine tra la vita morte, una colorazione che l'artista Fiò sembra utilizzare per contrastare il rigetto di una realtà oppressiva o protagonista diventa l'aggressività di un pensiero imminente sempre pronto a ribellarsi a ciò che rappresen negatività e lo sconforto.

L'artista rappresenta la struttura apparente delle forme, degli oggetti, il colore, attraverso un alternarsi di più di vuoti, deforma l'aspetto reale dell'immagine scelta evidenziando la purezza di un complesso di elen tridimensionale che giunge ad una forma di astrattismo personale. Fiò analizza le immagini, scava, deform indaga nella profondità di linee, segni e strutture per trovare ciò che si trova oltre la forma. Le opere dall'an danno vita a nuove idee, Fiò prosegue le esperienze passate dei grandi maestri della pittura giungendo ad forma artistica originale che trova spazio per accogliere idee e sentimenti d'animo. I colori per l'artista Fiò elemento costruttivo di mondi immaginari che prendono forma sulla tela illuminando spazi nascosti di interi profonde, una colorazione liberatoria si insedia in composizioni dinamiche generando una trasformazione conduce l'individuo verso una libertà individuale e forma di guarigione. Una pittura che è simbolo di benes di scoperta continua che scruta forme originali per inventare nuovi visioni.

Dietro a questa pittura non figurativa troviamo un'architettura di simboli, forme e colori che nascondon universo di concetti ed emozioni che aspettano di essere decifrate, analizzate e vissute dall'individuo, le o dell'artista Fiò conducono l'osservatore ad una lettura visiva dell'opera, a cogliere il messaggio profe espresso dall'artista attraverso le inesauribili caratteristiche cromatiche e strutturali.

Silvia Maione Morlotti - Archivio Monografico dell'Arte Italiana - giugno ?



olio su tavola - cm 125x93

A CURA DI MARCO RIGHETTI

L' OMBRA DELLA FIGURA ASSENTE

Se qualcuno con logica ferrea leggesse il titolo di questa presentazione, lo troverebbe assurdo: se non c'è fi non c'è nemmeno corpo e, quindi, non può esserci ombra; poiché la metafisica aristotelica ci ha insegnato nella coppia fondamentale, costituente il criterio generale per la spiegazione dell'universo, la forma è super alla materia, fornendole ordine e senso. Ma viviamo in un'epoca di incertezza, di disordine e di relativis pertanto, in relazione all'opera pittorica di Fiò, posso permettermi una divagazione dalla logica formale e pa da un assunto in apparenza insostenibile. Il fatto è che in diversi suoi quadri è come se la figura fosse ap uscita di scena e avesse lasciato una traccia; altre volte essa rimane come segno più o meno profondo di mancanza o di una incompletezza. Ed è qui dove sorge una rischiosa chiave di lettura, che cercherò di pror perché mi affascina e coinvolge, proprio come il lavoro creativo della straordinaria ragazza senza tei bambina e adulta, smarrita e saggia, che delinea simboli densi di vita su di una tela, anzi: su di una tavola. Fiò si guarda nel suo quadro come se fosse uno specchio d'acqua, ma non lo fa con l'egocentrismo di Nar perduto nel solipsismo della propria bellezza; compie tale atto – direbbe Jung – per fedeltà a se stessa, ricercarsi nel lato oscuro che esiste per tutti noi: l'ombra appunto. "Se le tendenze dell'ombra, che vens rimosse, non rappresentassero altro che il male, non esisterebbe alcun problema. Ma l'ombra rappresenta qualcosa di inferiore, primitivo, inadatto e goffo e non è male in senso assoluto" (C. G. Jung, Psicologia religione, 1938); essa, infatti, vorrebbe rendere la vita più piena e libera, felice, ma si scontra con la fissità c regole sociali, i pregiudizi e le certezze immutabili che vorrebbero permeare di sé la vita di ogni comi civile. E l'artista, da sempre, non ci sta: vuole riconoscere la propria ombra e con essa convivere.. Vi è un v di noi stessi, insomma, che non vorremmo mai mostrare, se non nella prospettiva dell'arte che è liberatoria (nostre angosce e generosa verso i nostri limiti, l'ombra non si risolve nell'inconscio: "Chi è in grado di vede propria Ombra e di sopportarne la conoscenza ha già assolto una piccola parte del compito: ha perlomeno affiorare l'inconscio personale. Ma l'ombra è parte viva della personalità e con essa vuole vivere sotto qua forma" (C. G. Jung, Gli archetipi e l'inconscio collettivo).

Ecco, Fiorenza è entrata nella dimensione di far vivere l'Ombra nella forma della pittura, guidando riconoscerla come parte di un inconscio artistico collettivo, da una parte, e dell'essenza umana consaper dall'altra. In lei emerge l'ombra inquieta della figura, come traspare nitidamente da una falce di luna rossi impigliata tra rami invisibili. Intreccio di una poesia cromatica che rimanda all'infanzia pura, animistica, qui la luna ci accompagnava e sembrava obbedire ai nostri desideri, parlando con noi e consolandoci di inno sofferenze, che vorremmo poter rivivere da adulti, al posto di quelle che hanno segnato in modo più o meno l'esistenza di tutti. L'autrice, allora, non ha seguito la furia iconoclasta di tante avanguardie, e post-avangua non sempre credibili agli occhi di un'estetica seria. Potrebbe essere rimasta coinvolta, secondo una metafora amo, nella celebre domanda di Hølderlin: "Perché i poeti nei tempi di povertà?". Il grande poeta roman nell'elegia Pane e vino, afferma che spetta loro, anche se dipingono invece di scrivere, andare come i "sace sacri di Dionisio... di paese in paese... nella sacra notte", affinché gli "dei fuggiti" ritornino tra gli uomini. di allegoria, credo che Fiorenza attenda non tanto il ritorno della figura nel quadro, quanto il ritorno dell'ai al "sacro" della sua arte o, come ha scritto Heidegger in Sentieri interrotti, al "poetare sull'essenza stessa poesia". Perché, nella crisi che attanaglia l'uomo di oggi, gli dei torneranno dall'esilio in cui sono fuggiti, se gli uomini sapranno essere all'altezza dei doni che hanno ricevuto da loro all'origine del tempo. La nosta della figura, perciò, non deve trarre in inganno, né condurre verso un pathos dello smarrimento; il timore che dovrebbe prenderci è verso il deserto della forma, il vuoto estetico-etico che si può leggere nella poch culturale dei gusti omologati, nella banalità confezionata senza ispirazione a mero scopo di consumo.

... Il suo colore fluisce nello spazio con un'armonia complessa e ordinata, secondo geometrie interiori che n facile disvelare. Altrove fioriscono tratti che richiamano il mistero della notte. I segni, qui, si oscuran labirinti cromatici che suggeriscono l'ansia di sogni in conclusi, o appena abbozzati. Vi sono derive dell'es cui è dolce abbandonarsi, derive oniriche in cui, chi costruisce arte, ama perdersi per ritrovarsi arricchit esperienze, che non si possono descrivere e, tanto meno, narrare.

A questo punto sarebbe facile dire, e perfino un po' superficiale, che la pittura di Fiò mi ricorda Pollock, o Klee, o Kandinsky: dovrei stupirmi del contrario! Potrei addirittura scomodare i nostri eccelsi pittori futu per alimentare suggestioni della memoria e motivare dettagli tecnici; ma ciò non renderebbe un buon serviz

soggetto di cui sto trattando. Piuttosto va rimarcato un richiamo, che talvolta traspare nell'incisivo t dinamico di Fiò, alla potenza espressiva del Granini anni '80-'90. L'autrice, insomma, non manca di citaz colte e di riferimenti alti nella sua produzione, ma attinge, nello specifico, alle stratificazioni del suo vissuto loro sedimentarsi profondo nelle trasformazioni che la coscienza apporta all'esperienza, sia pure co permanere ineludibile di fattori inconsci, che fanno della vita di ognuno quella storia unica e irripetibile, o quale ormai le scienze dell'uomo, al pari dei saperi umanistici più generali, offrono esempi inoppugnabili biografia di Fiorenza, in tal senso, è leggibile come un romanzo, nei suoi quadri che sono capitoli di una vici interpretabile a più livelli, a seconda dell'ermeneutica che siamo capaci di sviluppare, dell'esegesi di disponiamo, come di un codice che ci consente di entrare in un mondo dai mille risvolti e dalle molte sfaccettature.

Io non credo di poter dare, a chi si addentra nell'universo simbolico dell'artista, chiavi di lettura certe; prefei lasciare segnali incerti, umili, come tutti i tentativi di conoscenza autentica, che non partono mai convinzione di scoprire la verità ma, caso mai, di contribuire a costruirla. Mi piace pensare di aver offerto il contributo, per cogliere qualcosa della figura di Fiò, e della sua ombra, a volte inquieta e a volte solare, ta assorta ma anche giocosa e sempre generosa nel donare, al nostro sguardo, la silenziosa grazia del suo la artistico.

Marco Rig



tecniche miste su tela - cm 123x93

<u>Le opere dell'artista Fiò</u> sono esposte in mostre personali e collettive in Italia e all'estero, sono recensite critica, pubblicate su cataloghi e riviste d'arte, fanno parte di collezioni italiane e straniere.

"Il risveglio" - 2015



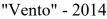
tecnica mista su tavola - cm 123x93

Principali mostre personali:

- Milano, galleria M4A 2016.
- Genova, museo del mare 2016.
- Palermo, politeama opere selezionate da Vittorio Sgarbi 2016.

Principali collettive

- New York (STATI UNITI D'AMERICA), Onishi Gallery, 2014.
- Berlino (GERMANIA), Vierramladen, 2014.





tecnica mista su tavola - cm 110x90

Principali mostre passate:

- Preganziol (Treviso), Galleria Elle, collettiva, 2012.
- Sanremo (Imperia), Arte 20000, 2012.
- Fukuoka (GIAPPONE) Galleria OISHI, 2011.
- Roma, Rosso Cinabro "Lo spazio sacro", 2011/2012.
- Roma, Dinamiche A-Temporanee "Domus Talenti", 2011.
- Milano Studio Iroko, 2011.
- Rocca di Stellata (Ferrara), mostra personale, 2011.

- Bruxelles (BELGIO), Galleria Ammart Louise, collettiva, 2011.
- Colonia (GERMANIA) Consilium Restaurant (Rathaus Kolm),2010.
- Brunico (Bolzano), Casa Ragen, mostra personale, 2010.
- Teramo, Sale espositive comunali, personale, 2010.
- Roma, Galleria della Biblioteca, "Angelica" collettiva, 2009.
- Ferrara, Galleria Lovetti, mostra personale, 2009.
- Malborghetto (Udine) Istituto Navarra, personale, 2009.
- Ostellato (Ferrara) Istituto Navarra, personale, 2008.
- Castello di Mesola (Ferrara), personale, 2008.
- Malborghetto (Udine) Istituto Navarra, personale, 2008.
- Ostellato (Ferrara) Istituto Navarra, personale, 2008.
- Ferrara, Galleria Lovetti, personale 2009.
- Ostellato (Ferrara) Atelier Villa Belfiore, "TAM TAM" Con Maurizio Bonora fotografo naturalista, 2007.
- Ferrara, Galleria La Volpe e l'Uva, collettiva, 2006.
- Ostellato (Ferrara) Museo del Territorio, collettiva, 2006.
- Barcellona (SPAGNA), Sede Acea', 2001
- Bologna, Galleria La Piccola, collettiva, 2000.

Tutte le opere dell'artista Fiò catalogate nel nostro Archivio sono disponibili.

L'Archivio Monografico dell'Arte Italiana è a Vostra disposizione per farvi visionare, senza alcun impegr carattere economico, le opere dell'artista.

Potete contattare la segreteria dell'Archivio, al seguente numero: tel. 334.1536620

Su richiesta siamo in grado anche di mettervi in contatto direttamente con l'artista.

N.B.: Tutte le opere sono pezzi unici e sono corredate da certificato di garanzia.

Le quotazioni dell'artista partono da un minimo di euro 3.500 ad un massimo di euro 8.000.

"Hello!" - 2015 - olio su tela - cm 123x93



"Vittoria e la musica" - 2016 - olio su tela - cm 123x93



"Campagna brulla " - 2015 - olio su tela - cm 123x93



"Palafitte" - 2016 - olio su tavola - cm 125x93



"Le tavole della conoscenza" - 2016 - olio su tavola - cm 125x93



"Astrale" - 2015 - mista su tavola - cm 123x95





"Vittoria e la musica" - 2016 - olio su tela - cm 123x93



Archivio Monografico dell'Arte Italiana +39 334.1536620 - info@arteitaliana.net - - www.arteitaliana.net